

MATTA

Roberto Sebastian MATTA – Gordon MATTA-CLARK – Pablo ECHAURREN

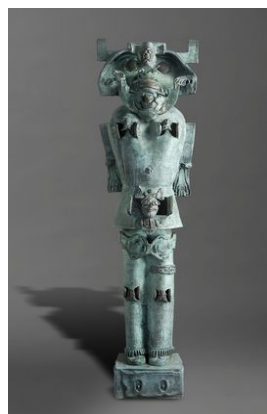
The Armory Show 2017

Pier 92 – booth 208

Per questa edizione di **The Armory Show**, la **Galleria d'Arte Maggiore G.A.M.** è lieta di presentare un progetto speciale nel suo stand 208 al Pier 92, riproponendo l'esposizione che la Galleria ha organizzato nel 2013 alla Fondazione Querini Stampalia in occasione della **55. Esposizione Internazionale d'Arte – la Biennale di Venezia**. Curata da **Danilo Eccher**, la mostra vedeva protagonisti tre dei principali esponenti del panorama internazionale dell'arte: **Roberto Sebastian Matta** e i suoi figli **Gordon Matta-Clark** e **Pablo Echaurren**, esposti per la prima volta insieme in quell'occasione.

Tre storie personali, tre contesti sociali e tre linguaggi artistici differenti costituiscono il punto di partenza per questa mostra, oggi presentata a New York. Il tratto comune tra il padre e i suoi figli va rintracciato, più che nei riferimenti, nella visionarietà del gesto creativo e nella dimensione sociale delle loro narrazioni. La mostra rivela il sottile filo rosso che corre fra il sogno surrealista di Roberto Sebastian, la grafia irrispettosa di Pablo, e le corrosioni di un'architettura mentale di Gordon per farci ritrovare il profumo di un'emozione comune, il suono di una stessa battaglia mentale, il sogno di un unico chiarore utopico. Lo spaccato che ne deriva non è delimitato dalla loro storia familiare, per quanto eccezionale, ma amplia i propri confini all'ambiente culturale e politico in cui questi artisti sono stati profondamente coinvolti.

Roberto Sebastian Matta nasce in Cile nel 1911, dove studia architettura. Negli anni '30 si trasferisce a Parigi, dove è uno dei sostenitori della nascita del Surrealismo. In questi anni i suoi lavori sono caratterizzati da un automatismo psichico e da un uso emozionale del colore che stimola un'esplorazione visionaria dell'inconscio. Durante il secondo conflitto mondiale, Matta si trasferisce a New York, e qui gioca un ruolo di straordinaria importanza per la successiva generazione



di artisti del cosiddetto Espressionismo Astratto Americano. Negli anni '50 si trasferisce in Italia dove muore nel 2002 a Civitavecchia, nei pressi di Roma. Per The Armory Show, la Galleria ha selezionato importanti tele, anche di grande dimensione come "Les oh! Tomobiles" (210 x 380 cm), una selezione di lavori su carta e importanti sculture di bronzo, con un riferimento all'esposizione realizzata dalla Galleria al Giardino di Palazzo Soranzo Cappello e inclusa tra gli eventi collaterali della 56. Esposizione Internazionale d'Arte – la Biennale di Venezia. Nelle sue sculture Roberto Sebastián Matta richiama ogni tradizione pre-esistente: l'idolo totemico delle civiltà antiche dagli occhi di serpente di derivazione inca o atzeca si fonde con la divinità feconda e naturale del popolo etrusco, in una continua ricerca delle radici della storia dell'umanità che grazie alla cultura dell'artista si mescola anche con gli studi sull'arte oceanica e primitiva come quella africana, di gran moda tra i maggiori artisti del secolo scorso. I tempi, le forme, le culture: tutto si amalgama, giunge a nuove unità e trasmette insolite visioni. Ma così come nella pittura, anche nella scultura la

Via Massimo D'Azeglio, 15 - 40123 - Bologna (Italy)

tel. +39 051 235843 - fax +39 051 222716 - info@maggioregam.com - www.maggioregam.com

Advisory Offices: 42 Rue du Bac, 75007, Paris (France) / via Manzoni 25, 20121, Milan (Italy)

memoria del passato, dell'origine, si compenetra con visioni avveniristiche d'ispirazione tecnologica, sospendendo il risultato in un tempo magico, in uno spazio altro, quasi atemporale: una nuova dimensione, per l'appunto, dove il mondo immaginato, l'opera creata dalla mente, non è meno reale della realtà stessa.

Gordon Matta-Clark nasce a New York in 1943 e muore molto giovane nel 1978 a causa di un cancro pancreatico. Studia architettura, ma a differenza dei suoi colleghi, che in quegli anni sono occupati nella ricerca di aree dove poter costruire per fare profitto, Gordon guarda alle aree abbandonate e costruisce dove può eseguire i suoi "building cuts", trasformazioni scultoree di architetture preesistenti che pongono l'attenzione sulle periferie cittadine, squarciando il velo dei problemi della società. Le sue performance ben documentate attraverso fotografie, video e film che danno la possibilità di vedere il processo che usa l'artista che con molti disegni, illustra il livello concettuale dei suoi tagli architettonici insieme alla sua percezione visiva e materiale del mondo, in perfetto accordo con le creazioni tridimensionali di Gordon. Questo è ottimamente illustrato dal notebook composto da 22 disegni che la Galleria espone a The Armory Show.



Courtesy The Estate of Gordon Matta-Clark and David Zwirner, New York/London

Pablo Echaurren nasce a Roma nel 1951. Inizia a dipingere a 18 anni e, tramite Gianfranco Baruchello, viene scoperto dal critico e gallerista Arturo Schwarz, che fa conoscere il suo lavoro in Italia e all'estero. Tra il 1971 e il 1975 espone a Berlino, Basilea, Filadelfia, Zurigo, New York, Bruxelles e nel 1975 è invitato alla Biennale di Parigi. Il suo esordio avviene all'insegna di un minimalismo, di una concettualità e di un'antipittoricità alternativi all'idea di opera d'arte come feticcio. In tal senso l'artista si è mosso sempre, da allora fino ad oggi, nel solco della ricerca di nuovi linguaggi e nuove forme di espressività senza mai adagiarsi sul già fatto. Non solo pittore, si è impegnato in un'intensa attività applicata, disegnando illustrazioni, manifesti e copertine, nonché "metafumetti" che indagano sul possibile rapporto tra avanguardia e arte popolare, cercando quel necessario e fecondo cortocircuito tra "alto" e "basso", tra cultura e leggerezza, in sintonia con l'ideale di un'arte diffusa. La sua creatività si è sviluppata anche nel campo della scrittura, pubblicando romanzi e pamphlet sul mondo dell'arte.

A The Armory Show, la Galleria presenta interessanti esempi dei cosiddetti "Quadratini", dipinti ad acquerello e smalto di piccola dimensione che riflettono il mito della sua generazione (politica, musica) e la sua personale inclinazione (per le scienze naturali e il collezionismo). In questi lavori possiamo vedere il mondo delle miniature, il segno del 'vecchio maestro giapponese' Hokusai, le citazioni dei fumetti di Roy Lichtenstein, ma anche le immagini dei libri scientifici di storia naturale, zoologia e botanica.

